

Editoriale



Diego Visconti
Presidente
Fondazione Italiana Accenture

Credo che la responsabilità sociale dell'impresa risieda prevalentemente nel valore complessivo che genera a favore di tutti gli stakeholder, clienti, azionisti, dipendenti, fornitori, collettività.

E' quindi una responsabilità che attiene al modo complessivo in cui opera: alla ricerca e sviluppo, alle politiche di gestione delle risorse umane, alla trasparenza finanziaria, al rispetto ambientale e, soprattutto, al contributo che beni e servizi offerti danno al progresso di altre imprese o persone.

E' un approccio che accompagna coerentemente la grande trasformazione dell'assetto societario prevalente, che oggi si basa sempre meno sulla figura dell'imprenditore singolo, o famiglia, e sempre più su azionariati diffusi che vedono in molti casi la stessa persona fisica essere al contempo azionista, dipendente, cliente, abitante del territorio interessato.

Così come in passato la figura dell'imprenditore trasferiva i propri valori sociali nella propria realtà produttiva, oggi il management e i rappresentanti degli azionisti hanno ereditato il compito di creare una diffusa cultura della responsabilità sociale che si esprima anche in processi, competenze, policy, modelli, comportamenti individuali e collettivi delle diverse realtà organizzative che la compongono.

E' una sfida non facile, ma importante, che oggi condiziona fortemente il successo a medio termine di un'impresa. Spesso infatti le grandi realtà, ma anche le piccole e medie, si trovano ad operare in molti paesi, con culture, leggi, lingue, valori diversi. Spesso l'attività riguarda molti settori merceologici e molti anelli della catena del valore, dalla progettazione ai servizi successivi alla vendita.

Nel caso di Accenture, oltre alla buona condotta del nostro business, siamo fortemente concentrati – e su questo abbiamo costruito la nostra storia – nell'aiutare i nostri clienti a essere più competitivi e a generare, a loro volta, un benessere del quale beneficiano anche il paese nel suo complesso e i cittadini che vi operano.

Abbiamo poi voluto costituire per molti motivi una Fondazione – e abbiamo voluto costituire una fondazione Italiana – anche se opera in evidente collegamento con le nostre attività no profit globali. Innanzitutto per un impegno culturale: per ribadire a noi stessi e ai nostri interlocutori esterni il nostro radicamento in Italia e l'impegno verso un esercizio consapevole ed attivo della responsabilità sociale.

Attraverso la Fondazione vogliamo inoltre mettere a disposizione in maniera più focalizzata e puntuale le nostre competenze ed esperienze nonché le capacità professionali e manageriali a favore di progetti mirati alla collettività.

In ultimo, ma non per importanza, stiamo lavorando perché la Fondazione sia un punto di aggregazione accessibile e qualificato per tutte le intelligenze, le risorse e le volontà interessate a condividere con noi questa strada.

I risultati presentati in questo primo Annual Report in termini di adesioni, contributi, partecipazioni ci danno grande entusiasmo nel proseguire il nostro impegno con sempre maggiore determinazione, certi di avere un numero crescente di partner per le future iniziative.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Diego Visconti', written in a cursive style.